

PARACLITIKI'

OVVERO

GRANDE OCTOICHOS



Pro manuscripto.
Torino 2013.



DOMENICA DEL TONO 4

SABATO SERA AL GRANDE VESPRO.

Stichirà anastàsima dell'Oktòico. Tono 4.

A dorando senza sosta la tua vivivifica croce, Cristo Dio, glorifichiamo la tua risurrezione il terzo giorno: per essa rinnovasti la natura umana corrotta, onnipotente e ci indicasti la via che conduce ai cieli, perché solo tu sei buono e amico degli uomini.

La pena venuta dall'albero della disubbidienza, l'annullasti, Salvatore, volontariamente inchiodato all'albero della croce; e disceso nell'ade, o potente, spezzasti come Dio i legami della morte; adoriamo dunque la tua risurrezione dai morti, gridando con esultanza: onnipotente Signore, gloria a te.

Infrangesti le porte dell'ade, Signore e con la tua morte distruggesti il regno della morte; e hai liberato la stirpe umana dalla corruzione, donando al mondo incorruttela e vita e la grande misericordia.

Altri Stichirà, anatolikà.

Venite, popoli, celebriamo la risurrezione del Salvatore il terzo giorno: per essa fummo liberati dai lacci indissolubili dell'ade e ricevemmo tutti incorruttela e vita noi che acclamiamo: O solo amico degli uomini, crocifisso, sepolto e risorto, salvaci per la tua risurrezione.

Angeli e uomini, o Salvatore, cantano la tua risurrezione il terzo giorno; per essa furono illuminati i confini della terra e fummo redenti dalla schiavitù del nemico tutti noi che acclamiamo: Onnipotente Salvatore, creatore della vita, salvaci per la tua risurrezione, o solo amico degli uomini.

Infangesti le porte di bronzo, spezzasti le sbarre di ferro, o Cristo Dio e rialzasti la stirpe umana dalla sua caduta; perciò concordi acclamiamo: O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Signore, intemporale ed eterna è la tua generazione dal Padre; indicibile e inesplicabile per gli uomini la tua incarnazione dalla Vergine; tremenda per il diavolo e i suoi angeli la tua discesa all'ade, perché, calpestando la morte, risorgesti il terzo giorno, concedendo agli uomini incorruttela e la grande misericordia.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Davide profeta, per te progenitore di Dio, di te già melodiosamente cantò a colui che fece in te cose grandi: Sta la regina alla tua destra; poiché ti rese Madre che da la vita il Cristo Dio cui appartiene la grande e copiosa misericordia, che da te, senza padre, si compiacque incarnarsi per riplasmare la propria immagine corrotta dalle passioni e per condurre al Padre, prendendola sulle spalle, la pecora smarrita ritrovata tra i monti, per unirla di suo volere alle schiere celesti e salvare il mondo, o Madre di Dio.

Allo stico, apòstica stichirà. Anastàsimo. Tono 4.

Signore, innalzato in croce, cancellasti la maledizione che veniva dai progenitori e disceso nell'ade, liberasti i prigionieri da secoli, donando l'incorruttela alla stirpe umana; per questo glorifichiamo con inni la tua risurrezione vivificante e salvifica.

Gli alfabetici.

Pendendo dal legno, o solo potente, hai scosso tutta il creato; deposto nella tomba, rialzasti gli abitanti del-

le tombe, donando alla stirpe umana incorruttela e vita; per questo glorifichiamo con inni la tua risurrezione il terzo giorno.

Un popolo iniquo, o Cristo, ti consegnò a Pilato e ti condannò alla croce, dimentico della riconoscenza per il suo benefattore; ma tu per tuo volere subisti la sepoltura e per tuo potere risorgesti il terzo giorno, donandoci, come Dio, la vita eterna e la grande misericordia.

Giunte con lacrime alla tomba, le donne ti cercavano; ma non trovandoti, nel pianto e tra i lamenti gridavano: Ahimé, Salvatore nostro, Re di tutti, come sei stato rapito? Quale luogo rinchiude il tuo corpo vivificante? E un angelo rispose loro: Non piangete, andate piuttosto ad annunciare che è risorto il Signore, concedendo a noi esultanza, quale solo compassionevole.

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Acconsenti alle invocazioni dei tuoi servi, o purissima, interrompendo l'insorgere delle nostre avversità, liberandoci da ogni tribolazione: perché tu sei la nostra sola ancora certa e sicura e noi godiamo della tua protezione. Non rimandarci confusi, o Sovrana, quando ti invociamo; affrettati a supplicare per chi a te grida con fede: Salve, Sovrana, soccorso di tutti, gioia, protezione e salvezza delle anime nostre.

Tono 4. Apolytikion.

Appreso dall'angelo il radioso annuncio della risurrezione e libere dalla sentenza data ai progenitori, le discepolo del Signore dicevano fiere agli apostoli: È stata spogliata la morte, è risorto Cristo Dio, per donare al mondo la grande misericordia.

Theotokion.

Il mistero dall'eternità nascosto e ignoto agli angeli, fu rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi volontariamente accettò la croce e risuscitando con essa il primo uomo creato, salvò dalla morte le anime nostre.

AL MESONITTICO

Canone trinitario. Tono 4. Acrostico:

Quarto inno a Dio, di Metrofane.

Ode 1. Quando l'antico Israele

Glorifichiamo la divina Maestà trina nelle ipòstasi, unica nella natura delle tre, coeterna, congloriosa e supplici diciamo: Salva quanti con fede ti glorificano.

Con olio divinamente efficace fu crismato il Figlio dal Padre con Spirito d'esultanza: incarnatosi, insegnò la triplice personalità dell'unica natura divina.

Non sostenendo la vista della bellezza della tua gloria inaccessibile, Monade trisolare, i serafini si nascondono con le ali e con il canto del trisagio senza sosta ti glorificano.

Theotokion. Inesplicabilmente generasti il Creatore dell'universo, o Purissima, il quale scioglie i mortali dall'antica maledizione e dalla corruzione di morte e per tuo mezzo conoscemmo un Dio in tre ipostasi.

Ode 3. Non è la scienza.

Virtù dall'alto ai tuoi santi apostoli inviasti, o Cristo, quando da parte del Padre Paraclito, rivelasti

l'unica natura trisolare.

Quando ti mostrasti al patriarca Abramo sotto figura umana, o triplice Monade, gli facesti vedere la tua incomparabile bontà e sovranità.

Ti professiamo unico Dio in tre caratteristiche, incircoscritto, incomprendibile a tutti: libera le nostre anime da ogni afflizione.

Theotokion. Ammaestrati dalle sapienti spiegazioni del Figlio tuo, noi glorifichiamo l'unica e trifulgida divina Maestà e diciamo beata te, sempre Vergine.

Kathisma Triadico. Presto intervieni.

Trisolare, increata, consustanziale incomprendibile Monade trisipostatica, abbi pietà dei tuoi servi, salvaci dai pericoli, Dio misericordioso; poiché in te, Signore, possediamo l'unico Redentore e Sovrano, noi che acclamiamo: Sii a noi propizio!

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Circondati da molte avversità e sventure dai nemici, o Vergine e sempre per cadere in disperazione, abbiamo te unica salvezza e speranza e muro di difesa, Madre di Dio e necessariamente anche adesso con fede accorriamo a te: Salva i tuoi servi!

Ode 4. Colui che siede nella gloria.

Trinità sovrasostanziale nella Monade della Divinità, Re e Sovrano, con i serafini ti glorifichiamo come natura indivisibile, inconfondibile, uguale nella gloria, Dio incomprendibile.

Unica Divinità inesplicabilmente congiunta nelle ipòstasi, sempre la stessa nell'unica signoria, unica in-

circoscritta e illimitata, noi inneggiamo a te, Fattore di tutto il creato.

La mente senza principio in modo ineffabile generò il Verbo e ne procedette il divino Spirito ugualmente potente; per questo annunziamo la Trinità consustanziale, Dio Signore dell'universo.

Theotokion. Apparendo anticamente il Verbo preannunziò, o Vergine, la sua incarnazione da te; ma poi mostrandosi in realtà agli uomini, manifestò l'unico dominio trisipostatico.

Ode 5. Stupì tutto il creato.

Comprendendo con fede l'unica inaccessibile sostanza della Divinità creatrice dell'universo, veneriamo Padre e Figlio e Spirito santo coesistenti in eterno, tre ipostasi autrici della vita, pienamente unite.

Unica trisolare Divinità, irraggia su di me il fulgore del tuo essenziale splendore, essenza increata e fonte di ogni luce e chiarezza, affinché io rispecchi la tua ineffabile bellezza.

Riconosciamo che sei l'unico vivificante Creatore dell'universo, che tutto contieni e governi con ogni sapienza e con fede t'invochiamo: Sovrano trisolare, proteggi i tuoi cantori.

Theotokion. Volendo divinizzare l'uomo corrotto, colui che per sua bontà lo plasmò, o Vergine, dandogli l'immagine della forma divina, divenne uomo da te e ci annunziò l'unica triplice maestà divina.

Ode 6. Gridò prefigurando.

Si rivelò il Padre proclamando suo Figlio e lo Spirito fu visto nel battesimo di Cristo, per questo glorifi-

chiamo l'unica e triplice maestà divina.

Quando Isaia ti vide seduto su un trono altissimo inneggiato dalle voci del trisagio, riconobbe la triplice sostanza dell'unica maestà divina.

Altissimo Re trisipostatico, rendi elevato pure il cuore di noi tuoi servi, affinché contempliamo chiaramente lo splendore della tua gloria.

Theotokion. Si degnò di prendere da una Vergine la nostra forma sapientemente il Figlio di Dio come amico degli uomini e rese gli uomini partecipi della divina gloria.

Kathisma Triadico. Presto intervieni.

Meditando il Padre ingenito, il Figlio generato e lo Spirito Santo che procede dal Padre, noi annunziamo la regalità senza principio dell'unico Dio, che glorifichiamo con voci concordi: Trinità consustanziale, salvaci, o Dio!

Gloria. E ora. *Theotokion.*

Colui che già era Dio avanti i tempi e i secoli, tu Immacolata, lo concepisti nella carne come Dio-Uomo; perciò in verità tutti ti riconosciamo Madre di Dio e continuamente diciamo: rendici tutti degni della gloria eterna.

Ode 7. Nella fornace persiana

Tutti noi terrestri, imitando chiaramente le schiere delle nature celesti e spirituali, glorifichiamo l'unica Divinità trisipostatica ugualmente attive (2).

I detti dei santi ispirati, un tempo, con simboli, annunziarono l'unico Creatore di tutti i secoli, inesplicabile, Dio e Signore, in tre ipòstasi divine.

Theotokion. Il Verbo creatore dell'universo, invisibile per la sua sostanza, apparve agli uomini uomo nato dalla pura Madre di Dio, per richiamare l'uomo alla partecipazione della Divinità.

Ode 8.

Luce unica trilampeggiante, sostanza senza principio, bellezza inesplicabile, o Sovrano, abita nel mio cuore e rendimi tempio luminoso e puro della tua Divinità, mentre grido: Opere tutte del Signore, benedite il Signore (2).

Da svariate passioni, Trinità indivisa, Monade inconfusa e dalla tempesta delle colpe liberami, illuminandomi con i tuoi raggi divini, sicché abbia una visione della tua gloria e inneggi a te, Signore della gloria.

Theotokion. Intelletto è il Padre ingenito e il Verbo a lui conforme e lo Spirito sullo stesso trono, sostanza, potenza, esistenza, sovrasostanziale, inesplicabile, operatrice di grandi cose, Triade Monade, custodisci il tuo gregge per l'intercessione della Madre di Dio, poiché per natura ami gli uomini.

Ode 9. Daniele stese le mani.

Tutto il mio cuore ora dirigo a te, la mente e tutte le facoltà dell'anima e del corpo, o mio plasmatore e liberatore, Monarca trilucente, mentre a te grido: Salva me, tuo servo da ogni sorta di pericoli e afflizioni (2).

Innalza la mente e l'intelletto nostro a te, Altissimo, illuminaci con i tuoi purissimi fulgori, Padre, Verbo, Paràclito che abiti la luce inaccessibile della gloria, o Sole dominatore della luce, perché sempre glorifichiamo te, Dio unico Sovrano trisipostatico.

Theotokion. Salva quelli che in te credono, Signore, proclamando l'unica natura, senza principio ed eterna, in tre ipòstasi divine e uguali dominatrici e rendici degni della tua gloria divina per le suppliche della pura Madre di Dio.

AL MATTUTINO

*Dopo la prima sticologia.
Kàthisma della risurrezione. Tono 4.*

Levando lo sguardo all'ingresso della tomba e non sostenendo lo sfolgorio dell'angelo, le miròfore tremanti sbigottirono e dicevano: Forse è stato rapito colui che al ladrone aprì il paradiso? O forse è risorto colui che prima della passione annunciò la sua risurrezione? Veramente è risorto Cristo Dio, per concedere agli abitanti dell'ade vita e risurrezione.

Gloria. Stupì Giuseppe.

Subisti la croce per tuo libero volere, o Salvatore e uomini mortali deposero in una tomba nuova colui che con la parola dispose i confini della terra; e così, messa in ceppi, la morte estranea veniva tremendamente spogliata e tutti gli abitanti dell'ade acclamavano alla tua vivificante risurrezione: Cristo, datore di vita, è risorto e rimane in eterno.

E ora. *Theotokion. Aftómelon.*

Stupì Giuseppe contemplando ciò che superava la natura e riandava con la mente alla pioggia sul vello, per questa tua concezione senza seme, o Madre di Dio e al rovetto ardente che non si consumava e alla verga

fiorita di Aronne; dando testimonianza il tuo sposo e custode gridava ai sacerdoti: Vergine partorisce e dopo il parto vergine permane.

Dopo la seconda sticologia, altri kathismata.

Tono 4. Presto intervieni.

Risorgesti dall'ade come immortale, o Salvatore e con te rialzasti il tuo mondo con la tua risurrezione, Cristo Dio nostro; infrangesti con potenza il dominio della morte e a tutti, o misericordioso, rivelasti la risurrezione: noi dunque ti glorifichiamo, o solo amico degli uomini.

Gloria. Stupì Giuseppe.

Disceso Gabriele dalle superne altezze, si accostò alla pietra, dove stava la pietra della vita e in candide vesti gridava alle piangenti: Cessate le vostre grida di lamento, voi che siete sempre pronte a compatire; coraggio, è veramente risorto colui che cercate piangendo; agli apostoli, ecco, proclamate: È risorto il Signore!

E ora. *Theotokion.*

Stupirono, o pura, tutti i cori degli angeli, per il tremendo mistero del tuo concepimento: Dunque è sostenuto dalle tue braccia come un mortale, colui che col solo cenno sostiene l'universo? Come riceve un principio colui che è prima dei secoli? E come viene allattato colui che con bontà indicibile nutre ogni vivente? E acclamando ti glorificano come vera Madre di Dio.

Dopo l'àmomos (salmo 118) e gli evloghitaria, Ypakoí.

Accorse per prime, la mirofore annunziavano agli apostoli gli eventi della tua meravigliosa risurre-

zione, o Cristo, perché come Dio risorgesti, per concedere al mondo la grande misericordia.

Anavathmì (graduali). Antifona 1.

Fin dalla mia giovinezza molte passioni mi guerreggiano, ma tu soccorrimi e salvami, mio Salvatore.

O voi che odiate Sion, siate confusi dal Signore: come erba al fuoco infatti sarete riasi.

Gloria. E ora.

Dal santo Spirito ogni anima è vivificata, con la purificazione è innalzata, in virtù della Monade trina è resa fulgente, in sacro mistero.

Antifona 2.

Ho gridato a te Signore, dal profondo dell'anima, con fervore: anche a me si facciano attente le tue orecchie divine.

Chi ripone la sua speranza nel Signore, è al di sopra di tutto ciò che affligge.

Gloria. E ora.

Per il santo Spirito scaturiscono i flutti della grazia, che irrigano tutto il creato e lo fecondano.

Antifona 3.

Il mio cuore si elevi a te, o Verbo e nulla mi alletterà dei piceri mondani, sì che desideri le cose terrene.

Come ciascuno ha affetto per la madre, ancor più ardente amore dobbiamo al Signore.

Gloria. E ora.

Dal santo Spirito viene ricchezza di conoscenza di Dio, di contemplazione e sapienza, poiché in lui il Verbo rivela tutti i decreti del Padre.

Prokìmenon.

Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto e riscattaci per la gloria del tuo nome.

Stico. O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito.

Ogni spirito. *Vangelo aurorale.* Contemplata la risurrezione. *Salmo 50.* Per le intercessioni degli apostoli. Per le intercessioni della Madre di Dio. Risorto Gesù. Salva, o Dio il tuo popolo. Kyrie eléison (12). Per le misericordie. *Iniziamo a questo punto la recita dei canoni.*

Canone della risurrezione.

Poema di Giovanni Damasceno.

Ode 1. Tono 4. Irmòs.

Quando l'antico Israele ebbe passato a piedi asciutti il rosso abisso del mare, Mosè, atteggiando a croce le mise in rotta nel deserto le schiere di Amalek.

Fosti innalzato per risollevare noi dalla nostra caduta, riparando con l'albero immacolato della croce, l'immensa rovina venuta dall'albero, o Sovrano, nella tua bontà e onnipotenza.

Col corpo nella tomba, con l'anima nell'ade come Dio, col ladrone in paradiso e in trono tu eri, o Cristo, col Padre e con lo Spirito, tutto colmando, o incircoscivibile.

Theotokion. Senza seme, per volere del Padre concepisti dallo Spirito divino il Figlio di Dio e partoristi nella carne colui che è dal Padre senza madre e che per noi è da te senza padre.

Canone stavro-anastàsimo. Acrostico con gli irmi della Madre di Dio: Giovanni canta la quarta lode dolce melliflua.

Aprirò la mia bocca.

Sanasti le piaghe dell'umanità, Signore, riparandole col tuo sangue divino e stritolasti con la tua forza quel potente che un tempo stritolò la creatura da te plasmata.

Con la tua morte divenisti risurrezione dei morti; poiché cessò il potere della morte quando trattò con Dio incarnato, dominatore dell'universo, vita eterna.

Theotokion. Splendidda, più alta delle Potenze celesti fu la tua dimora spirituale, la Vergine che ti portò in grembo, il monte santio di te, nostro Dio.

Canone della Madre di Dio. Acrostico: Quarto inno alla fanciulla gloriosissima.

Come i cavalieri.

Tremarono i popoli, si turbarono le nazioni, rfegni potenti si piegarono, o pura, per il timore del tuo parto: venne infatti il mio re e abbattè il tiranno e liberò il mondo dalla perdizione.

Cristo che abita negli eccelsi, scendendo ai mortali santificò la tua dimora e la rese incrollabile; solo essa infatti dopo il parto conservò l'onore della verginità, avendo generato il Creatore.

Ode 3. Irmòs.

In te si rallegra, o Cristo, la tua Chiesa e grida: Tu sei mia forza, Signore, mio rifugio e mia saldezza.

L'albero della vita, la vera vite spirituale è sospesa alla croce e per tutti fa scaturire ambrosia.

Grande, terribile, distruttore dell'orgoglio dell'ade e Dio incorruttibile, ora col corpo è risorto.

Theotokion. Tu sola, o Madre di Dio, divenisti per i terrestri la dispensatrice dei beni oltre natura: per questo noi ti offriamo il saluto: Salve.

Canone stavro-anastàsimo. Quale sorgente.

I suoi velenosi denti il serpente in me confisse, Salvatore, ma tu, Sovrano onnipotente, li spezzasti con i chiodi delle tue mani, perché non c'è santo dei santi all'infuori di te, amico degli uomini.

Ti mostrasti per tuo volere nella tomba morto e vivifico, amico degli uomini e spalancasti le porte dell'ade alle anime degli antichi, perché non c'è santo dei santi all'infuori di te, amico degli uomini.

Theotokion. Campo non arato apparisti, germogliando la spiga che concede immortalità a quanti ne partecipano e che santamente riposa nel Santo dei sani.

Canone della Madre di Dio. Dall'alto sei sceso.

E' purificata la natura dei mortali, che per te conversò con il fuoco irresistibile, purissima Vergine e come pane fu cotta da chi ti conservò illibata.

Chi è questa che è tanto vicina a Dio, transcendendo tutte le schiere degli angeli? E' l'unica nello splendore della verginità, la splendente Madre dell'Onnipotente.

Ode 4. Irmòs.

Vedendo te, sole di giustizia, elevato sulla croce, la Chiesa stette al suo posto e a ragione acclamava:

Gloria alla tua potenza, Signore.

Salisti sulla croce per sanare le mie passioni con la passione volontariamente subita della tua carne immacolata; per questo a te acclamiamo: Gloria alla tua potenza, Signore.

Gustato il tuo corpo vivificante e senza peccato, ben giustamente, o Sovrano, la morte morì; noi invece a te acclamiamo: Gloria alla tua potenza, Signore.

Theotokion. Concepisti ignara di nozze, o Vergine e resti vergine dopo il parto: perciò con voci che mai tacciono, con fede sicura, te, Sovrana, gridiamo: Salve.

Canone stavro-anastàsimo. L'ineffabile divino.

Sotto ponendo a giudizio te, suo legislatore, Israele non conobbe Dio, ma lo inchiodò alla croce degli empi, mostrandosi indegno d'aver ricevuto la legge, o Cristo.

La tua anima divinizzata, Salvatore, depredò i tesori dell'ade e rialzò con sé le anime degli antichi: il tuo corpo datore di vita infuse immortalità in tutti.

Theotokion. Te sempre vergine e Madre di Dio tutti glorifichiamo; ti prefigurò a Mosè, divino contemplante, il rovetto illeso in mezzo al fuoco, o purissima.

Canone della Madre di Dio. Colui che siede.

Conversò con gli uomini l'invisibile divenuto visibile, lui che è forma della Divinità incomprendibile e, presa forma umana da te, fanciulla, salva quanti ti riconoscono pura Madre di Dio.

La Vergine accolse nella materia l'immateriale che si rivelò bimbo partecipando alla materia di lei, per cui

in due sostanze si riconosce l'unico Dio incarnato e mortale sovrastanziale.

Dopo il parto ti serbò vergine il Dio Verbo, che in te dimorò e verginalmente fu partorito e nascendo ti serbò vergine come Sovrano e Creatore di tutto.

Ode 5. Irmòs.

Tu, mio Signore, sei venuto nel mondo come luce, luce santa che converte dal cupo buio dell'ignoranza quanti ti cantano con fede.

Tu, Signore, nella tua compassione sei sceso in terra, tu, sospeso all'albero della croce, hai innalzato la natura umana che era caduta.

Tu hai tolto di mezzo, o Cristo, l'accusa per le mie colpe; tu hai dissolto, o compassionevole, i dolori della morte con la tua divina risurrezione.

Theotokion. Noi ti mettiamo avanti contro i nemici come arma indistruttibile, noi abbiamo te, o sposa di Dio, come àncora e speranza della nostra salvezza.

Canone stavro-anastàsimo. Stupì l'universo.

T'ingoiò tutto intero lo stolto ade: vedendo attaccato a un legno, trapassato dalla lancia ed esanime te, Dio vivente, ti considerò semplice mortale; ma tormentato conobbe la potenza della tua divinità.

O amico agli uomini, la tomba e l'ade si spartirono il tempio disfatto del tuo corpo, ma entrambi dovettero sentirene le conseguenze, l'uno restituendo le anime, l'altro i corpi dei tuoi santi, o Immortale.

Theotokion. Ecco, ora è compiuta la predizione del profeta: poiché tu, Vergine ignara di nozze, avesti in

seno il Dio dell'universo e partoristi il Figlio senza tempo, che porta la pace a quanti a te inneggiano.

Canone della Madre di Dio. Ora sorgerò.

Dimora di gloria, monte santo di Dio, pura sposa, talamo di santificazione ti rese il Figlio di Dio, che abitò in te e paradiso di eterna delizia per noi.

Da sangue vergine, o Cristo, prendesti carne, senza seme, senza macchia, personale, intellettuale, razionale, spirituale, attiva, volontaria, libera, autonoma.

Il grembo della Vergine svergognò la superbia tirannica, poiché un bimbo con la mano esplorò la tana mortifera degli aspidi, ne estrasse il superbo ribelle e lo pose sotto i piedi dei fedeli.

Ode 6. Irmòs.

Ate offrirò sacrifici con voce di lode, Signore: così ti grida la Chiesa purificata dalla sozzura dei demoni, per il sangue dal tuo fianco misericordiosamente fluito.

Salisti sulla croce cinto di potenza, ti scontrasti con il tiranno e, poiché sei Dio, lo precipitasti dall'alto, mentre con mano invincibile rialzasti Adamo.

Sfolgorante di bellezza risorgesti dalla tomba, o Cristo; disperdesti tutti i nemici con la tua potenza divina e colmasti di gioia l'universo, perché sei Dio.

Theotokion. Prodigio più nuovo di tutti i prodigi! Senza conoscer uomo, una vergine concepì colui che governa tutto l'universo e nel suo grembo non lo restrinse.

Canone stavro-anastàsimo. Sono giunto alle profondità.

Spalancò la gola e mi inghiottì e dilatò l'anima l'ade stolto: ma Cristo, sceso giù riportò su la mia vita

come amico degli uomini.

La morte fu presa dalla morte, poiché il morto risorse dandomi incorruttela: apparso alle donne annunziò loro la gioia, immortale.

Theotokion. Dimora dell'immensa Divinità appare il tuo grembo, Madre di Dio: le schiere celesti non possono guardarlo senza timore.

Canone della Madre di Dio. Stesso Irmòs.

Un tempo il serpente ingannò e uccise me per mezzo della progenitrice Eva; ora, invece, per te, Pura, chi mi plasmò mi richiamò dalla corruzione.

L'abisso mostrò che tu, Fanciulla, fosti eletta ineffabilmente a essere abisso di misericordia: poiché da te brillò Cristo, perla della Divinità.

Kontàkion. Oggi sei apparso.

Il mio Salvatore e Redentore risuscitò dalla tomba, poiché è Dio, i figli della terra, liberi da catene, infranse le porte dell'ade e risorse, Sovrano, il terzo giorno.

Ikos.

Celebriamo, figli tutti della terra, il risorto dai morti, Cristo datore di vita risorto dalla tomba il terzo giorno, che oggi ha infranto con la sua potenza le porte della morte, ha ucciso l'ade, spezzato il pungiglione della morte e liberato Adamo ed Eva; senza sosta gridiamo grati la nostra lode, perché, unico Dio forte e risorse, Sovrano, il terzo giorno.

Ode 7. Irmòs.

Nella fornace persiana i giovani figli di Abramo, accesi piuttosto dall'amore per la pietà che dalla

fiamma, acclamavano: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

Fu richiamata all'incorruttela l'umana natura, lavata dal sangue divino di Cristo e grata intona il canto: Benedetto sei tu, Signore, nel tempio della tua gloria.

La tua tomba, fonte della nostra risurrezione, o Cristo, si rivelò vivificante, più bella in verità del paradiso, più splendente di qualsiasi talamo regale.

Theotokion. Salve, dimora divina e santificata dell'Altissimo, perché per te, Madre di Dio, venne data la gioia a quanti acclamano: Benedetta tu fra le donne, o purissima.

Canone stavro-anastàsimo. I fanciulli di senno divino.

Innalzato sul legno, umiliasti l'occhio superbo e il cinghio altero abbattevi a terra, salvando l'uomo; o gloriosissimo Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Con la tua potenza esalta il corno di potenza di noi che ti serviamo; risorto dai morti, che svuotasti l'ade dai molti uomini che deteneva, o Sovrano Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Trinitario. Seguendo le divine parole glorifichiamo l'unica divinità come in tre luci senza commistione, divisione, splendore senza tramonto illuminante tutto il creato inneggiante: O Dio, tu sei benedetto.

Canone della Madre di Dio. I tre giovani a Babilonia.

Mi attira all'innodia il fuoco che ho in cuore dell'affetto verginale a gridare alla Madre Vergine: Benedetta, con te è il Signore delle Potenze.

Apparisti più eccelsa di tutte le creature, generando il Creatore e Signore, perciò grido a te, Madre di Dio: Benedetta, con te è il Signore delle Potenze.

Trinitario. Inneggio a te, unica Sovranità, invisibile in tre santificazioni, natura trisipostatica, acclamando: Benedetta tu, che reggi l'universo.

Ode 8. Irmòs.

Stese le mani, Daniele chiuse le fauci dei leoni nella fossa; i fanciulli amanti della pietà, cinti di virtù, spensero il potere del fuoco, gridando: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Stendendo le mani sulla croce radunasti tutte le genti e rivelasti, o Sovrano, un'unica Chiesa che ti celebra a quanti in terra e in cielo salmeggiano ad una sola voce: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

In bianche vesti l'angelo apparve alle donne, sfolgorante dell'inaccessibile luce della risurrezione e gridava: Perché cercate il vivente nella tomba come un morto? Cristo è veramente risorto e a lui acclamiamo: Opere tutte, cantate il Signore.

Theotokion. Tu sola in tutte le generazioni, Vergine pura, fosti resa Madre di Dio: della Divinità divenisti dimora, o purissima e non fosti arsa dal fuoco della luce inaccessibile; per questo tutti ti benediciamo, o Maria, sposa di Dio.

Canone stavro-anastàsimo. Il parto della Madre di Dio.

Vedendo la tua ingiusta uccisione, il creato contristato gemeva; la terra infatti tremava, il sole si vestì di un nero manto di tenebra e noi senza sosta inneggiamo ed esaltiamo te, Cristo nei secoli.

Scendesti all'ade per me e a tutti apristi la via della risurrezione; di nuovo risalisti, portandomi sulle tue spalle e mi presentasti al Padre; per questo a te grido: Inneggiate al Signore, opere sue ed esaltatelo per tutti i secoli.

Trinitario. Glorifichiamo la prima mente, causa di tutte le cose, l'unico Padre non causato, il Verbo senza principio, lo Spirito Paràclito, unico Dio e Signore e creatore dell'universo, venerando la Trinità coeterna ed esaltandola per tutti i secoli.

Canone della Madre di Dio. Redentore dell'universo.

Chi ti formò dal fianco di Adamo, dalla tua verginità prese carne, il Signore dell'universo che noi celebriamo dicendo: Opere tutte, benedite, inneggiate al Signore.

Nella tenda Abramo contemplò il mistero che è in te, Madre di Dio: accolse infatti il tuo Figlio non ancora incarnato cantando: Opere tutte, benedite, inneggiate al Signore.

Tre come la Trinità furono i salvati quale figura della tua verginità, poiché in corpi vergini disprezzarono la fiamma, o Fanciulla, cantando: Benedite, inneggiate al Signore.

Ode 9. Irmòs.

Da te, o Vergine, montagna non tagliata, fu staccato Cristo, pietra angolare non tagliata da mano d'uomo che congiunse le nature distinte: per questo, Madre di Dio, esultanti ti magnifichiamo.

Tutto in tutto te stesso mi hai assunto in un'unione senza confusione, donando a tutto il mio essere, o mio

Dio, la salvezza, con la passione che in croce hai subito nel corpo, per la tua grande e amorosa compassione.

Vedendo aperta la tua tomba e svuotati per la tua risurrezione i lini che avevano avvolto Dio, i tuoi discepoli con l'angelo dicevano: Il Signore è veramente risorto.

Trinitario. Noi tutti fedeli adoriamo la Monade della divina essenza ma Triade delle ipòstasi, uguale nella potenza e uguale nell'onore nelle ipòstasi non confuse: secondo pietà la magnifichiamo.

Canone stavoro-anastàsimo. Ogni abitante.

E ntrato con inganno nell'Eden, il serpente mi catturò; ma sulla salda pietra del calvario il Signore onnipotente lo calpestò come uno stolto: e subito mi si aprì l'ingresso alla felicità con il legno della croe.

Le potenti fortificazioni del nemico riducesti a un deserto: con la tua fortissima destra gli rapisti le sue ricchezze, dalle viscere dell'ade mi rialzasti con te, Cristo e lui che un tempo smisuratamente si vantava, mostrasti ridicolo e burlato.

Va' a visitare la tribolazione del tuo povero popolo: con la tua mano compassionevole e potente rafforza il Sovrano portatore della croce conto i nemici bestemiatori per liberare la tua eredità preziosa, o Cristo, amico degli uomini.

Canone della Madre di Dio. Il mistero divino nascosto.

T i contempliamo come giglio, o Pura, immerso nella porpora del divino Spirito, brillante fra le spine e che colma di profumo quanti degnamente ti magnificano.

Assumendo la caduca natura mortale dal tuo grembo, Purissima, l'Incorruttibile la rese in sé non più caduca con al sua pietà, perciò come Madre di Dio ti magnifichiamo.

O Sovrana di tutte le creature, dona al tuo popolo i trofei della vittoria, sottomettendo alla Chiesa il nemico, affinché, come Madre di Dio, ti magnifichiamo.

*Exapostilarion e Theotokion.
Alle Lodi, Stichirà anastàsima.*

O Signore onnipotente, che ti sottoponesti alla croce e alla morte e risorgesti dai morti, noi glorifichiamo la tua risurrezione.

Con la tua croce, o Cristo, ci liberasti dalla maledizione antica, con la tua morte annientasti il diavolo che tiranneggiava la nostra natura e con la tua risurrezione colmasti di gioia l'universo; perciò a te acclamiamo: O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Guidaci alla tua verità con la tua croce, Cristo Salvatore e liberaci dai lacci del nemico; tu che risorgesti dai morti, stendi la mano e, per intercessione dei tuoi santi, fa' risorgere noi caduti per il peccato, o Signore amico degli uomini.

Senza separarti dal seno paterno, o Verbo Unigenito di Dio, venisti sulla terra, nel tuo amore per gli uomini, fatto uomo senza mutamento e ti sottoponesti nella carne alla croce e alla morte, tu che sei impassibile nella tua divinità; ma risorto dai morti concedesti immortalità alla stirpe umana, unico onnipotente.

Altri Stichirà, anatolikà.

Accettasti la morte nella carne, o Salvatore, guadagnando per noi l'immortalità e abitasti in una

tomba per liberare noi dall'ade, risuscitandoci con te: perché come uomo soffristi, ma come Dio risorgesti; per questo acclamiamo: Signore, datore di vita, solo amico degli uomini, gloria a te.

Si spezzarono le pietre, o Salvatore, quando sul Calvario fu infissa la tua croce; inorridirono i custodi dell'ade quando nel sepolcro fosti deposto come un morto: poiché, annullata la forza della morte, hai elargito incorruttela a tutti i morti con la tua risurrezione, o Salvatore; Signore, datore di vita, gloria a te.

Desiderarono ardentemente le donne vedere la tua risurrezione, o Cristo Dio, giunse per prima Maria Maddalena, trovò la pietra ribaltata dal sepolcro e l'angelo seduto che diceva: Perché cercate il vivente tra i morti? Egli è Dio ed è risorto per salvare l'universo.

Dov'è Gesù che avevate creduto di custodire? Dite, giudei, dov'è colui che avevate posto nel sepolcro sigillando la pietra? Consegnate il morto, voi che rinnegaste la vita, consegnate il sepolto, oppure credete al risorto; ma anche se voi tacerete la risurrezione del Signore, grideranno le pietre e per prima quella che dal sepolcro è stata ribaltata. Grande è la tua misericordia, grande il mistero della tua economia! O Salvatore nostro, gloria a te.

ALLA LITURGIA

Dopo Benedetto il regno e la grande synapti (le Irinikà), si cantano le tre stasi delle antifone, oppure le due stasi dei typikà e le Beatitudini (Makarismi) con i quali vengono cantati i seguenti tropari Anastasimi delle Beatitudini.

Per un legno Adamo fu espulso dal paradiso; per il legno della croce il ladrone abitò in paradiso; poiché l'uno gustandone dispreggiò il comando del suo Creatore, l'altro crocifisso con lui, rese omaggio a Dio nascosto invocando: Ricordati di me nel tuo regno.

Innalzato in croce, iaccasti il potere della morte e come Dio cancellasti lo scritto della nostra condanna, o Signore: concedi anche a noi la conversione del ladrone, o unico amico degli uomini, poiché con fede ti veneriamo, o Cristo nostro Dio e a te diciamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Sulla croce stracciasti con la lancia il decreto della nostra condanna e, annoverato fra i morti, legasti il tiranno di laggiù, liberando tutti dai lacci dell'ade con la tua risurrezione, per cui fummo illuminati, Signore, amico degli uomini e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Tu che fosti Crocifisso e risorgesti per la tua potenza dalla tomba al terzo giorno e rialzasti il primo uomo Adamo, o solo Immortale, degnati, Signore, di far tornare pure me a conversione, perché con tutto il mio cuore e con calda fede sempre io gridi a te: Ricordati di me, o Salvatore, nel tuo regno.

Per noi l'Impassibile divenne uomo passibile e venne messo nel sepolcro e risorto risuscitò con sé noi; per questo glorifichiamo con la croce la passione e la

risurrezione, per le quali fummo plasmati, per le quali pure siamo salvati, gridando: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Il risorto dai morti, che spogliò l' Ade della sua potenza e apparve alle donne e salutò le mirofore, supplichiamo o fedeli, perché liberi dalla corruzione le nostre anime, ripetendogli sempre l'esclamazione del buon ladrone: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Gloria.

Tutti noi fedeli preghiamo di poter concordemente glorificare in modo degno il Padre, il Figlio e il santo Spirito, unità della Divinità che sussiste in tre ipòstasi, inconfusa, semplice, indivisa e inavvicinabile, per cui fummo redenti dal fuoco del castigo.

E ora. *Theotokion.*

La Madre tua, Cristo, che nella carne verginalmente ti partorì e dopo il parto rimase davvero vergine incorrotta, la presentiamo a te per intercedere, o Sovrano di molta misericordia; perché tu ci conceda la remissione delle colpe continuamente ti gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

E quindi il resto della Divina Liturgia.